



# L'Umanitaria Padana in Iraq grazie alla nostra gente



RENATA GALANTI\*

Con grande soddisfazione possiamo oggi dire che sono Padani i primi aiuti volontari giunti in Iraq. Mossi dal principio, che appare sui cassonetti per la raccolta di indumenti dismessi, posizionati in molti Comuni della Padania dalla Umanitaria Padana Onlus "Aiutiamo i popoli a casa loro", la missione che si è recata materialmente sul posto, composta da Sara Fumagalli, madrina dell'iniziativa, dal medico dr. Pietro Velio, Vice Presidente dell'Associazione Medica Padana, e da Sergio Ferrero, della Lega Nord Valle d'Aosta, ha potuto realizzarsi.

Riteniamo doveroso ringraziare anche i tanti amici che ci hanno aiutato nell'opera di raccolta e catalogazione, sfidando il caldo che ci ha attanagliato in questa torrida estate.

Il carico era composto da viveri, medicinali, apparecchiature sanitarie, 70 pompe autopescenti dono di un'impresa di Merate, per rendere più semplice l'approvvigionamento idrico nelle pozze desertiche, dove la depressione del fiume fa ancora affiorare l'acqua che Saddam ha rubato per quindici anni deviandone il corso, per tenere in scacco la popolazione. Una delle cose che ha più colpito i componenti della missione, è stato quell'andirivieni di donne e bambini che nel mezzo della sabbia infuocata prendevano l'acqua dalle pozze sino alle loro abitazioni. Una catena umana ininterrotta che ora potrà faticare meno; le 70 pompe portate dall'Umanitaria Padana Onlus daranno da bere

ad almeno duemila famiglie. Trentacinque sono state collocate a Nassirya e le altre trentacinque a Baghdad. Un carico di speranze e di solidarietà partito da Pratica di Mare a bordo di un cargo militare che non è certo il massimo in fatto di comfort. Atterrati all'aeroporto di Talin, il termometro segnava 53/55 gradi all'ombra con punte fino a 68°; inevitabile quindi bere dai sei ai dodici litri di acqua con integratori. Capisci di essere arrivato all'inferno per le condizioni estreme nelle quali si è costretti a vivere.

Per questo, anche in relazione all'articolo apparso su queste colonne il 31 agosto scorso, ringraziamo Michele, solerte responsabile del magazzino ed i numerosi volontari e militanti che hanno contribuito alla fase preparatoria di questa missione coronata da grande successo. Grazie quindi ai componenti dell'Ufficio Federale Associazioni Padane, Andrea Tampieri e Morena Fassini, alle numerose componenti dell'Associazione Donne Padane, ai medici dell'Associazione Medica Padana che hanno inviato ingenti quantitativi di farmaci ed alla Cooperativa Sociale Padanassistenza. Grazie inoltre a Vittoria, Giusi, Primina e a Marta di Milano, ai gentilissimi ed efficienti coniugi Sergio e Ida di Gorgonzola (Mi), ad Angelo ed Edoardo di Torino, a Roberto e Silvia dal Veneto. Grazie per aver trasformato questa "scintilla" in realtà, rendendoci ancora una volta fieri di essere Padani!

\* Responsabile Ufficio Federale Associazioni Padane

## ARRIVANO GLI AIUTI



Sara Fumagalli all'orfanotrofo di Nassirya

Nella foto in alto Sara Fumagalli, coordinatrice dell'iniziativa, con il dr. Pietro Velio, vice presidente dell'Associazione Medica Padana. Nelle altre immagini tre momenti del viaggio in Iraq che ha consentito ai Padani di essere i primi volontari giunti in Iraq spinti dal principio della Umanitaria Padana Onlus "aiutiamo i popoli a casa loro"



## PARTITI DA MILANO



In queste foto il gruppo dei valorosi volontari che ha contribuito fattivamente alla preparazione del carico di generi di prima necessità ed alcuni momenti alla vigilia della partenza. Sono stati trasportati in Iraq dall'Umanitaria Padana onlus viveri, medicinali, apparecchiature sanitarie e 70 pompe autopescenti dono di un'impresa di Merate

